

Rifornivano di droga il mercato dei nebrodi

SANTO STEFANO CAMASTRA -Tutti giovani e con un futuro davanti, ma con una "macchia" che lascerà il segno. I carabinieri - con un'indagine a tappeto - hanno bloccato sul "campo" il fiorire dello spaccio e in undici sono finiti in manette nel corso di una delle più grosse operazioni antidroga mai messa a segno (come numero d' arrestati) sui Nebrodi occidentali. Più di un anno di lavoro da parte degli uomini del Nucleo operativo, al comando dei maresciallo Francesco Giorgianni, in forza alla Compagnia stefanese, che all'alba di ieri ha prodotto i risultati previsti. Agli arrestati sono state contestate plurime attività di spaccio continuate in concorso, a qualcuno è stato contestato il furto.

Questi i nominativi degli arrestati: Alessandro Aiello; 27 anni, Palermo; Carmelo Alessandrino, 26 anni, di Caronia, arrestato in provincia di Lecco, dove si era trasferito; Emanuele Balsamo, 22 anni, Messina; Rosario Bonina, 19 anni, S. Agata Militello; Christian William Calandi di 23 anni, S. Agata Militello; Santo Di Fata, 18 anni, Palermo; Carlo Geraci, 20 anni, di S. Agata Militello, arrestato alla stessa ora degli altri a Bergamo; Mirko Morello, 23 anni, S. Agata Militello; Sebastiano Parisi, 21 anni, Caronia; Marco Maria Scaffidi, 19 anni, S. Agata Militello, preso a Trapani, dove prestava servizio militare, e Carlo Alfonso Zingale, 20 anni, S. Agata Militello.

Altre sette persone - tra questi figura il più anziano degli indagati - hanno avuto notificato il provvedimento di obbligo di dimora nei comuni di residenza. Si tratta di Salvatore Cottone, 23 anni, S. Agata Militello; Gianluca D'Onofrio, 21 anni, Caronia; Antonino Di Fede, 20 anni, Caronia; Giannitto Benedetto Di Giorgio, 28 anni, Messina; Debora Ianni, 22 anni, S. Agata Militello; Sebastiano, Parisi, 21 anni, di Caronia e il quarantanovenne Antonino Romano, anch'egli di Caronia.

Le ordinanze sono state firmate dal gip del Tribunale di Mistretta, Claudio Baratta, che ha accolto le risultanze investigative dei militari della Compagnia di Santo Stefano, al comando del capitano Manuel Scarso, che hanno agito sotto le direttive del sostituto Vincenzo Napoli, della Procura mistrettese.

Come si è arrivati a chiudere il cerchio? Più di un anno d'indagini, intercettazioni telefoniche, pedinamenti e prove schiaccianti: tutto raccolto e meticolosamente riportato nelle 400 pagine dell'ordinanza. Ci si è avvalsi della consulenza di un tecnico telefonico, nominato dalla Procura, che ha fotografato zone e luoghi di chiamata che alla fine coincidevano con gli spostamenti degli spacciatori.

Che la droga circolasse a S. Stefano, da sempre considerata crocevia dei traffici, in quanto geograficamente situata a metà strada tra Palermo e Messina, non c'erano dubbi. Seguendo il piccolo consumatore si è arrivati agli spacciatori, che i carabinieri considerano "medio-grossi": il lavoro investigativo ha portato prima a una serie di controlli a Caronia, poi si è "fotografata" l'intera fascia tirrenica della provincia, da S. Stefano sino a S. Agata. L'approvvigionamento - o come qualcuno l'ha definito il "rifornimento" di "roba" - proveniva da Palermo e Messina. Alcuni degli arrestati erano già caduti nelle maglie dei carabinieri. Bonina, infatti, era stato fermato assieme alla convivente mentre proveniva da Palermo; Alessandrino e Geraci, a quanto pare, rifornivano la zona con merce che arrivava dal capoluogo peloritano. L'operazione, non a caso denominata "Confine", ha probabilmente permesso di stroncare un fenomeno che stava ampliandosi, suscitando comprensibili

preoccupazioni. Nel corso delle indagini, sono stati controllati bar, luoghi di ritrovo, scuole (all'uscita e all'entrata degli studenti) e discoteche della vasta zona monitorata. Dalla semplice bustina per uso personale si è così risaliti a dosi più consistenti. Sono state effettuate 18 perquisizioni domiciliari e sequestrati bilancini di precisione e attrezzi per confezionare le dosi nonché 10 grammi di hascisc. Nel suo complesso l'attività investigativa ha portato al sequestro di 300 grammi di marijuana e a 900 grammi di hascisc.

Enzo Lo Iacono

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS